COMUNE DI BALSORANO

PROVINCIA DI L'AQUILA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

☐ **COPIA** **N.** 30 **Data** 22.04.2016

OGGETTO: **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE (PER COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI).**

L'anno duemilasedici, il giorno 22 del mese di aprile alle ore 13,30 nella residenza comunale, in apposita sala, regolarmente convocati, all'appello nominale risultano i Signori:

N.	Cognome e Nome		Presenti	Assenti
	Tordone Mauro	Sindaco	X	
	Tuzi Giovanni	Vice Sindaco	X	
	Valentini Francesco	Assessore	X	
	Giorgi Giulia	Assessore	X	

Presiede il sig. Mauro Tordone nella sua qualità di Sindaco del comune di Balsorano

Partecipa alla seduta il dott. Angelo Mascolo segretario comunale, anche con funzioni di verbalizzante.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione da parte:

☐ del Responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica;

☐ del Responsabile di ragioneria, in ordine alla regolarità contabile,

è stato espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);
- la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il d.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il d.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamato l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, in base al quale "*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*";

Richiamato inoltre l'art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita:-

> ***Articolo 170*** *Documento unico di programmazione*
>
> *1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
>
> *2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
>
> *3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
>
> *4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
>
> *5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*
>
> *6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
>
> *7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.*

Visti:

- che l'articolo 151, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno successivo da parte degli enti locali dispone che il termine può essere differito con decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

Preso atto che con il Decreto del Ministero dell'Interno pubblicato in Gazzetta ufficiale il Ministro dell'Interno ha deliberato l'ulteriore rinvio, Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali è differito dal 31 marzo al 30 aprile.

L'ulteriore differimento è stato deliberato con decreto del ministro dell'Interno del 1° marzo 2016 (Gazzetta ufficiale, Serie generale n.55 del 7 marzo 2016);

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il paragrafo 8;

Dato atto che questo ente, avendo una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, può predisporre il DUP semplificato, secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile all. 4/1;

Ricordato che il DUP deve individuare, coerentemente con il quadro normativo di riferimento:

a) le principali scelte dell'amministrazione;
b) gli indirizzi generali di programmazione riferiti all'intero mandato amministrativo, con particolare riferimento per l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici, tenuto conto anche del ruolo degli enti, organismi e società partecipate;
c) le risorse finanziarie e dei relativi impieghi, con specifico riferimento per:
   - gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
   - i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
   - i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
   - la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.;
   - l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
   - la gestione del patrimonio;
   - il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
   - l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
   - gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
d) la disponibilità e la gestione delle risorse umane;
e) la coerenza con i vincoli di finanza pubblica e gli obiettivi di patto;
f) per ciascuna missione e programma, gli obiettivi da realizzare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione;

ed inoltre:

- gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la programmazione dei lavori pubblici,
- la programmazione del fabbisogno di personale;
- la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali;

Richiamato il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visto il comma 1 dell'art. 163 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni che prevede: "*Se il bilancio di previsione non è approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, la gestione finanziaria dell'ente si svolge nel rispetto dei principi applicati della contabilità finanziaria riguardanti l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria. Nel corso dell'esercizio provvisorio, o della gestione provvisoria gli enti gestiscono gli stanziamenti di competenza previsti nell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione o l'esercizio provvisorio, ed effettuano i pagamenti entro i limiti determinati dalla somma dei residui al 31 dicembre dell'anno precedente e degli stanziamenti di competenza al netto del fondo pluriennale vincolato.";*

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;

Visto il Documento Unico di Programmazione e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

☐ Dato atto che con il presente provvedimento viene contestualmente richiesto il parere dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000[1];

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;
Visto il d.Lgs. n. 118/2011;
Visto lo Statuto Comunale;
Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

A votazione unanime e palese;

DELIBERA

1. di approvare , ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione
2. ☐ di sottoporre la presente deliberazione all'organo di revisione economico finanziaria, ai fini dell'acquisizione del prescritto parere.

Infine la Giunta Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con votazione unanime e palese

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Approvato e sottoscritto

Il Sindaco

f.to Dr Mauro Tordone

Il Segretario Comunale

f.to Dr Angelo Mascolo

PUBBLICAZIONE

In data odierna, la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio informatico comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000) e comunicata ai capigruppo in pari data prot.2150

Data 22.04.2016

Il Responsabile

f.to Dr Angelo Mascolo

ATTESTAZIONE

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'albo pretorio informatico comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, D.Lgs. n. 267/2000);

☐ è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000;

Data 22.04.2016

Il Responsabile

f.to Dr Angelo Mascolo

È copia conforme all'originale.

Data 22.04.2016

Il Segretario Comunale

Dr Angelo Mascolo

COMUNE DI BALSORANO

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2016 - 2018

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.
All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato

9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.

- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.
Solo per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, il termine del 31 luglio è stato prorogato al 31 ottobre con Decreto Economia e Finanze del 7 luglio 2015.

N.B.: il termine del 31 ottobre si riferisce alla presentazione al Consiglio, per le conseguenti deliberazioni, del DUP 2016-2018 approvato dalla Giunta come indicato dalla risposta al quesito n. 9 pubblicato sul sito ARCONET.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.
In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.
Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:
• le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
• le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
• gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:
1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
    a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
    b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
    c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
    d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
    e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

   f. la gestione del patrimonio;
   g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
   h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
   i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.
Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce giuda e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.
La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.
Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.
La SeO ha i seguenti scopi:

a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.
La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.
Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.
Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.
L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.
In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.
Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.
Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.
I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.
Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.
I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

a) individuati quanto a tipologia;
b) quantificati in relazione al singolo cespite;
c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.
Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.
Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.
La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.
I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.
Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.
Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.
Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.
La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.
L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.
Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

LINEE GENERALI DI MANDATO

- **LO SBARACCAMENTO** E' assolutamente necessario proseguire il processo di sbaraccamento avviato per ridare decoro a zone centrali del paese. Infatti, quando nel 2012 si è insediata l'attuale amministrazione comunale c'erano ancora più di cinquecento vani di baracche.
Dopo aver abbattuto i primi cento vani nella zona Abatello per far posto alle nuove scuole (media ed infanzia) abbiamo proseguito nel liberare l'intera area, ed oggi finalmente abbiamo trasferito tutti gli inquilini. Per fare questa opera di riqualificazione abbiamo chiesto ed ottenuto un finanziamento dalla Regione Abruzzo di € 199.000. Abbiamo ottenuto, inoltre un ulteriore assegnazione di finanziamento di € 140.000 euro quale contributo regionale per la realizzazione di 7 alloggi di edilizia privata da realizzare con un intervento pubblico – privato di cui abbiamo pubblicato il bando e sono in corso le procedure per l'accoglimento delle richieste. L'intervento è previsto nell'area dove oggi ci sono presenti altre baracche (tra via Venezia, via Tasso e via Manzoni). I cittadini che saranno selezionati dal bando avranno diritto ad un contributo pubblico di € 20.000,00 cadauno per acquistare la propria casa. Per tornare alla zona Abatello, oltre alle baracche che hanno fatto posto alle scuole, abbiamo abbattuto i primi due quadrati, abbiamo finito di definire la destinazione degli inquilini degli ultimi due quadrati lato caserma, che saranno subito abbattuti. Queste sono opere già finanziate.
Sullo stesso quartiere, obiettivo di fine mandato è quello di portare l'opera di riqualificazione alla sua completa definizione, provvedendo alla sistemazione della restante zona non demolita e delle zone dove, invece, sono state demolite le casette asismiche.
Abbiamo lasciato, infatti, solo un quadrato, quello allineato con le scuole. Su questo quadrato abbiamo già fatto un progetto preliminare di recupero al fine di realizzare 10 appartamentini costituiti da due camere, bagno e cucina, e da destinare a quegli inquilini delle baracche dell'Abatello che, pur avendo ora lasciato la baracca, non hanno al momento avuto altra destinazione. Per fare questo intervento abbiamo chiesto un finanziamento regionale e siamo in attesa della deliberazione di giunta regionale per un ulteriore finanziamento che dovrebbe essere di €. 188.000. Prevediamo, anche per questo intervento, un contributo da parte dei privati a cui saranno assegnati gli alloggi;
Il finanziamento dovrebbe prevedere, inoltre, la riqualificazione urbana dell'intera area residua di circa 6.500 mq. con regimentazione delle acque piovane, l'illuminazione esterna, la sistemazione di area da destinare alle esigenze della scuola (aree attrezzate per campi di pallavolo, pallacanestro, calcetto, ecc.), la pavimentazione stradale e la realizzazione di un parcheggio, la sistemazione di area verde e pavimentazione di aree pedonali per un costo di €. 245.000. Infine, una ulteriore richiesta di 67.000 euro per il necessario intervento di manutenzione straordinaria della caserma dei carabinieri, situata nello stesso quartiere dell'Abatello

LE SCUOLE:

Dopo che è emerso il problema della vulnerabilità sismica della scuola media, ci siamo attivati immediatamente per verificare le possibili soluzioni atte a riconsegnare all'Istituto Comprensivo un edificio moderno e sicuro. Esclusa la possibilità della messa in sicurezza della scuola chiusa di via Madonna dell'orto (per la quale occorrevano oltre un milione di euro) e dell'edificio adibito a palestra (per il quale ne servivano circa 600 mila solo per l'adeguamento sismico) non restava che la terza soluzione: la realizzazione di una nuova costruzione al posto delle baracche dell'Abatello. Questo intervento è stato possibile proprio grazie alla partecipazione del nostro progetto ad un bando regionale che ha previsto la realizzazione della scuola media in accorpamento con quella della materna, per un impegno economico complessivo di un milione e seicentomila euro in una struttura a due piani costruita eliminando subito due quadrati di baracche. Il progetto ha ottenuto dalla Regione Abruzzo un finanziamento di €. 440.000. La restante somma è stata finanziata con fondi dell'Amministrazione Comunale. Precisamente:
€. 300.000 dal mutuo già stipulato dalla precedente amministrazione per lo sbaraccamento;
€. 300.000 circa provenienti dal mutuo che la presente Amministrazione aveva richiesto nel 2012 (proprio per non incorrere nel 2013 nei limiti del patto di stabilità) destinati al rifacimento della pubblica illuminazione, alla sistemazione dell'asfalto delle strade;
€ 200.000 euro presi da piccoli progetti che dovevano essere destinati a realizzazioni di altre opere che, in quel momento, furono sospese;
la restante parte è stata reperita ricorrendo al bando di selezione dell'impresa esecutrice che conteneva l'istituto innovativo della sponsorizzazione
Con questo intervento non abbiamo lavorato solo per quattro anni, ma per i prossimi quaranta: abbiamo costruito la nuova scuola media, stiamo costruendo la nuova scuola materna (grazie proprio al progetto di accorpamento che ha ottenuto il soprarichiamato contributo regionale) ed abbiamo riqualificato, con gli interventi riportati nel paragrafo dello sbaraccamento, un intero quartiere tra i più degradati al momento del nostro insediamento.
Da notare che le opere che erano state provvisoriamente sospese per finanziare la costruzione del nuovo edificio scolastico, sono stati comunque realizzate dall'Amministrazione Comunale (sbaraccamento don fondi Regionali e pubblica illuminazione, come vedremo dopo, attraverso il ricorso a finanziamento di terzi).
Obiettivo dell'Amministrazione, e dell'ultimo anno che ci separa dalle elezioni, è quello di terminare le opere iniziate e di reperire altre risorse destinate al miglioramento dell'offerta formativa attraverso una fattiva collaborazione con l'Istituto Comprensivo, azione politica che sarà sicuramente possibile dopo aver esaurito gli interventi radicali agli edifici scolastici. Ma non basta. E' necessario reperire altri finanziamenti per modernizzare il fabbricato che ospita la scuola elementare.
Raggiunto l'obiettivo di ultimare il nuovo edificio della scuola materna l'edificio che attualmente la ospita sarà affidato al Circolo Culturale Musicale Città di Balsorano che lo adibirà ad "Accademia Musicale", avendo lo stesso già da un anno sottoscritto una convenzione con il conservatorio di Frosinone.

- URBANIZZAZIONE DI RIDOTTI

Per quanto concerne il progetto di urbanizzazione della frazione di Ridotti, appena insediati abbiamo trovato un appalto appena avviato dalla precedente amministrazione. La nostra urgenza di completarlo si è scontrata però con problemi derivanti dalle difficoltà tecniche. Ci siamo messi con tutta la nostra capacità di convincimento e di persuasione, abbiamo quasi ogni giorno affrontato il problema, abbiamo organizzato decine di incontri con le parti interessate e finalmente siamo riusciti a far riprendere e portare a termine i lavori. Abbiamo proseguito con le altre opere. Con il ribasso d'asta di €. 55.000 abbiamo poi avviato i lavori ulteriori della piazza ed abbiamo realizzato un ottimo parco giochi. Abbiamo avviato il completamento della riqualificazione attraverso un nuovo progetto che prevede il completamento della pavimentazione davanti alla chiesa, la pubblica illuminazione (che si estenderà fino al parco giochi e campo di calcetto). I lavori comprenderanno, grazie ad un accurato lavoro di ottimizzazione delle risorse, anche il rifacimento della facciata della chiesa Santa Maria dei Sassi ed un intervento al vecchio frantoio di Case Castella. Tale progetto di €. 130.000,00 è stato approvato il 14.12.2014, utilizzando i fondi provenienti dal nuovo mutuo reso possibile a seguito della legge 66/2014 che consente di ampliare la capacità di indebitamento per l'importo delle rate di ammortamento della quota capitale pagata nell'anno precedente (2013). E' stata già fatta la gara e sono stati appaltati i lavori che inizieranno tra brevissimo tempo. Si è inoltre intervenuti sulla Regione Abruzzo per estendere la banda larga nel territorio di Ridotti, oltre che nelle altre zone del Comune inizialmente non previste. Si è inoltre intervenuti con la Provincia, inoltre, per la sistemazione della strada provinciale. Quindi l'obiettivo è quello di monitorare le azioni già affidate al fine di dare alla frazione il completamento del progetto entro termini certi e definiti

- LA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Abbiamo poi voluto efficientare la rete della pubblica illuminazione con un impianto veramente idoneo a garantire, in ogni momento e sempre efficace, la luminosità delle strade e delle piazze, sulla base del risparmio energetico coniugato alla migliore resa dell'impianto ed elementi di sicurezza delle apparecchiature. Per questo abbiamo fatto una gara europea alla quale ha partecipato una delle migliori imprese italiane che si è aggiudicata l'appalto. Con la stessa gara è stato previsto anche l'efficientamento degli impianti di riscaldamento delle scuole e del comune, con il passaggio dal gasolio al metano, che è stato già realizzato.

I lavori per la realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione, già iniziati in officina, proseguiranno nel prossimo mese di aprile sulle linee. Il contratto prevede interventi di manutenzione garantiti dalla ditta entro ventiquattro ore dalla segnalazione. A tal proposito è già stato fornito un numero verde che sarà posizionato su tutti i lampioni per le segnalazioni da parte dei privati cittadini. I problemi di malfunzionamento dell'impianto e le lampade in attesa di sostituzione per mesi e mesi lasceranno spazio ad un impianto moderno e funzionante.

Sono in corso di definizione diverse estensioni di rete, in diversi punti dove le segnalazioni in questi anni da parte dei cittadini ci hanno fatto rilevare la mancanza di punti luminosi, oltre a strade ancora al buio come Vigna Cerase, strada per Balsorano Vecchio e via Santa Lucia. Sarà istallato, inoltre, un impianto di videosorveglianza per il controllo del territorio contenente telecamere per il controllo accessi del paese mediante individuazione delle targhe delle vetture che entrano ed escono. Tali informazioni saranno messe a disposizione delle autorità di pubblica sicurezza al fine di prevenire eventi di criminalità ed individuarne eventualmente i responsabili.
Date le considerazioni esposte in premessa su tutti i limiti di trasferimento dei fondi dallo Stato e dato che tutte le risorse dell'Amministrazione erano state destinate per risolvere il problema della scuola, l'Amministrazione Comunale non aveva a disposizione fondi per gli interventi di pubblica illuminazione che erano diventati urgenti per molti problemi di sicurezza dell'impianto che non potevano più essere tollerati. Allora si è fatto ricorso ad un bando di messa in sicurezza, efficientamento, gestione mediante ricorso a finanziamento di terzi. In pratica il Comune, con un contratto ventennale senza nessuna spesa aggiuntiva rispetto a quanto già pagava (per i consumi dell'impianto) nel momento in cui ha pubblicato il bando, ha potuto fare un intervento che non avrebbe mai potuto fare con fondi propri.
Obiettivo di fine mandato è quello di portare a compimento il progetto e di provvedere alle estensioni di rete sopra richiamate onde consegnare al paese un impianto degno dei balsoranesi.

- IL TURISMO E LE STRUTTURE RICETTIVE

Premesso che bisogna assolutamente fare quanto possibile per incentivare la riapertura del castello, crediamo che il Comune debba elaborare un unico progetto complessivo di sviluppo turistico (coinvolgendo tutte le risorse presenti nel territorio) e presentarlo in tutte le realtà esistenti nel territorio regionale per trovare gli elementi di integrazione e finanziamento. Quindi sì alla messa in rete di un sistema delle risorse per lo sviluppo di un turismo di qualità che oggi è presente a livello embrionale ma potrebbe esplodere in tutti i settori dal paesaggio, dalla natura, dall'enogastronomia, dalle realtà religiose, ecc., ma bisogna oggi realmente fare sistema con la gestione comune dei servizi amministrativi, polizia locale, finanziario, protezione civile, dei trasporti, raggiungendo le frazioni ed eliminando inutili duplicazioni oggi presente tra treno e autobus.
Oggi qualcosa si muove, ma bisogna agire più incisivamente e soprattutto con la definizione amministrativa dei procedimenti di associazione delle funzioni. Il contratto di fiume che da poco è stato sottoscritto con i comuni della Valle Roveto (progetto di valorizzazione congiunta della risorsa idrica dei territori associati e di tutto quanto può attorno alla stessa svilupparsi), sicuramente ha un valore di stimolo ed indirizzo, ma non è sufficiente a far partire una vera unione delle capacità dei nostri comuni. Abbiamo bisogno di superare i campanilismi e muoverci verso l'incontro e la messa in comune ed a sistema delle risorse che abbiamo, ma anche di quelle che potremmo sviluppare.

Ai fini turistici abbiamo valorizzato le strutture esistenti. Abbiamo sistemato il rifugio di Sambuceto, con un finanziamento P.I.T. di € 44.000, la ex scuola elementare di Balsorano Vecchio, che stava andando in rovina. Su quest'ultima abbiamo realizzato con il finanziamento regionale di € 180.000 una struttura di ricettività turistica/rurale. Stiamo utilizzato i fondi del Prusst, che ad oggi in esigua misura sono arrivati fino a noi, per sistemare la strada di Sant'Angelo: tutto questo potrebbe essere funzionale ad un sistema rovetano di sviluppo turistico in cui Balsorano può fare la sua parte. Obiettivo di fine mandato è quello di mettere a sistema queste strutture attraverso un coinvolgimento delle associazioni nonché degli operatori economici. Particolare attenzione sarà riservata alla gestione dell'edificio ex scuola di Balsorano Vecchio attraverso l'individuazione di un soggetto privato.

- SOCIALE ED ASSOCIAZIONI

La materia sociale è oggi gestita ancora dalla Comunità Montana. E' del tutto insufficiente un sistema che vede impiegare risorse solo per avere un assistente sociale in ogni comune una volta a settimana e qualche manciata di euro da destinare ai più bisognosi a Natale. Nel sociale va fatto di più. Le fasce di povertà nei nostri territori sono sempre più alte e limitarsi ad una esigua beneficenza è umiliante non solo per chi la riceve ma anche per l'Ente Pubblico che la fa. Obiettivo di fine mandato è quello di iniziare a guardare la materia sotto un'altra prospettiva: e cioè quella che coinvolga tutti insieme i comuni del nostro territorio verso la creazione di opportunità di impiego dei cittadini più bisognosi in percorsi di sviluppo e valorizzazione del nostro territorio. Solo così potremo coniugare il welfare con quella cosa che non umilia ma nobilita l'uomo, che è il lavoro.

Per quel che riguarda le associazioni, tanto è stato fatto in questa parte di mandato. Abbiamo continuato nell'assistenza delle stesse attraverso la disponibilità del Comune a mettere a disposizione quanto necessario per organizzare gli eventi estivi ed invernali. Abbiamo messo a disposizione di tutte le associazioni che ne hanno fatto richiesta una sede nella quale operare. Abbiamo finanziato quello che abbiamo potuto. Occorre continuare su questa strada al fine di consentire alle associazioni di consolidare il loro ruolo sul territorio ed essere pronte alla sfida dello sviluppo del turismo che le attende unitamente agli operatori economici.

- LA MONTAGNA

Abbiamo continuato a seguire il contenzioso Sipari, anche con l'apertura di tavoli di possibile trattative con la controparte presso il Comune di Balsorano.

Abbiamo anche avviato una procedura che ci consentirà eventualmente di affidare la pulizia dei boschi, con realizzazione anche di piste di accesso alle montagne, attraverso concessione di tagli che si protrarranno per diversi anni e che porteranno un introito nelle casse del comune di circa 50.000 euro l'anno. Queste sono, nella sostanza, le principali caratteristiche di questa concessione:

- la durata della concessione è di 20 anni;
- è il Comune che autorizza, di anno in anno, la società concessionaria a procedere al taglio del bosco, secondo piani di taglio programmati ed appositamente redatti in base al piano di gestione ed assestamento forestale;
- la società concessionaria assume a proprio carico, per tutta la durata del contratto, l'onere della manutenzione ordinaria, taglio programmato e fitosanitario dei boschi,

oltre ad altri interventi, su autorizzazione del Comune, che si rendessero necessari, senza nulla a pretendere dal Comune stesso;
- in tutto il territorio dato in concessione, comprese le zone di taglio, è sempre consentito l'accesso allo scopo di fruire delle aree pic-nic, effettuarvi passeggiate, andare a caccia e raccogliervi funghi o altri frutti del sottobosco;
- è garantito alla collettività il pieno godimento degli usi civici, compreso il diritto di pascolo;
- e' fatta salva la raccolta, da parte dei cittadini residenti, della legna secca caduta a terra per l'uso strettamente connesso alla esigenze familiari.
- il Comune conserva il pieno diritto di destinare parte del terreno boschivo per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse di esclusiva iniziativa comunale;
- onere del concessionario è quello della realizzazione, mantenimento e miglioramento della viabilità forestale di servizio per agevolare le attività selvocolturali e le attività connesse alla prevenzione ed allo spegnimento degli incendi. Questi interventi devono essere realizzati con operazioni di minimo impatto ambientale, utilizzando esclusivamente escavatore. La manutenzione delle predette opere deve essere fatta con interventi rivolti alla canalizzazione delle acque, alla stabilizzazione del fondo stradale ed alla manutenzione straordinaria delle opere accessorie.
- i tagli saranno effettuati esclusivamente con mano d'opera locale.
In sede di pubblicazione del bando l'Amministrazione Comunale si è riservata di non aggiudicare l'appalto. Sono in corso approfondimenti sulla opportunità di affidare o meno. Obiettivo è quello di sfruttare la risorsa della montagna con un occhio alla salvaguardia della stessa. Sono tanti anni che non si fanno più tagli e la montagna ha bisogno dei tagli per essere manutenuta. Il paese ha bisogno delle risorse della montagna.
- **DISSESTO IDREOGEOLOGICO**
Il tema della montagna riporta ai problemi legati al dissesto idrogeologico. Abbiamo sollecitato più volte la Regione sul tema. Infatti, il 30 maggio 2013, nella sala consiliare del comune di Balsorano, si è riunita la seconda commissione regionale permanente LL.PP. della Regione Abruzzo. In quella sede abbiamo presentato uno
a)studio che prevedeva tutta una serie di criticità. In particolare:
b)strada comunale di Collepiano; strada per Case Cipriani (inserita anche nell'intervento in cui è stato richiesto altro finanziamento
c) Case Alfonsi
d) strada Balsorano – Ridotti: lungo tutta la strada sono evidenti i segni di cedimenti;
e) strada limitrofa al cimitero di Balsorano Vecchio;
f) strada regionale SR82: è la zona dove un tempo si andava con la scolaresca a mettere a dimora le piantine. Da tempo tale pratica non si fa più e da oltre un decennio la strada risulta interessata da un ampio cedimento che investe tutto il versante

g) Vallone Sant'Angelo: é senz'altro un fenomeno preoccupante il dissesto idrogeologico che si verifica nel vallone, scendendo dal lato marsicano della catena montuosa e convogliando a valle in forma violentissima flussi detritici e fangosi fino ad interessare il capoluogo e la strada 82. Il fenomeno si ripete in pratica ogni 5-6 anni, con gravo danni alle infrastrutture e pericolo per le abitazioni. Gli interventi necessari, che abbiamo chiesto alla regione, sono una sistemazione idrogeologica del bacino montano di alimentazione di tali flussi, una regimentazione dell'alveo ed una difesa idraulica nella zona di valle. In una successiva riunione dei sindaci della Provincia dell'Aquila del 29 settembre 2014, alla presenza degli assessori regionali Di Matteo e Mazzocca, abbiamo presentato un'altra volta la relazione sulle situazioni di dissesto che redigemmo l'anno prima. Evidentemente le nostre relazioni devono aver prodotto interesse presso la Regione Abruzzo, in quanto già nel mese di marzo 2015, abbiamo ricevuto un primo finanziamento di €. 345.000 per strade in situazione di dissesto idrogeologico, interventi suddivisi tra strada case Alfonsi e strada case martinelli. Approvato il progetto in giunta e presentato alla regione, tuttavia alla fine di quest'anno, per problemi di bilancio, da parte della Regione. Tuttavia il finanziamento è stato al momento sospeso e sarà spostato su altra annualità. Successivamente abbiamo presentato altri progetti per un finanziamento di diversi milioni di euro che riguardano il Vallone Sant'Angelo, il cimitero di Balsorano Vecchio, Ridotti (case Natale) e Selva/Collepiano, località Circillitto (già oggetto di un intervento di emergenza da parte ed a spese del comune dopo che lo scorso anno fummo costretti a chiudere la strada).
Obiettivo di fine mandato è quello di monitorare le richieste di finanziamento e cercare di ottenere più possibile dalla Regione Abruzzo in modo da sistemare tutte le criticità del territorio.

- MADONNA DELLE GRAZIE E SANT'ANGELO. I PRUSST.

Diversamente da quanto solitamente accade, è sempre stata una caratteristica di questa amministrazione quella di proseguire in continuità con le scelte delle amministrazioni precedenti nelle azioni progettuali e/o politiche che si ritengano giuste ed utili.
Con questo spirito abbiamo voluto riprendere e seguire il progetto dei Prusst, affidando la responsabilità del progetto ad un responsabile del Comune per curarne tutti gli aspetti. E' ovvio che quel finanziamento è intimamente legato alla realizzazione della centrale idroelettrica da parte del soggetto privato. Per questo motivo, dopo che si è sbloccata la causa davanti al Tribunale Superiore delle Acque che ha consentito di riaprire le procedure per l'acquisizione della autorizzazione alla derivazione da parte della Enersud e dopo una conferenza di servizi tenuta presso il Genio Civile di Avezzano (alla quale anche l'Amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco, partecipò con i tecnici sia comunali che di Enersud), si è in attesa della autorizzazione da parte della Regione. Abbiamo anche fatto richiesta di convocazione di un tavolo con tutti i soggetti interessati (Ministero delle Infrastrutture – Regione Abruzzo e Lazio – Comune di Sora) per accertare definitivamente la permanenza del finanziamento Prusst.

L'unico finanziamento derivante dal Prusst fino ad oggi sono i 100.000 euro che erano previsti per la Madonna delle Grazie e che abbiamo destinato invece a migliorare la viabilità verso Sant'Angelo. Tale intervento è stato deciso dopo ampia condivisione con tutte le parti interessate in quanto le risorse disponibili non avrebbero risolto il problema della ristrutturazione della chiesa della Madonna delle Grazie ma, al contrario, hanno rappresentato un'utile risorsa per migliorare la viabilità verso il Santuario di Sant'Angelo oggi obiettivo di un sempre maggiore interesse turistico-religioso.
L'intervento sarà completato prossimamente con la pavimentazione in pietra del piazzale antistante la grotta.
In merito al progetto Prusst, obiettivo di questa Amministrazione è quello di completare tutte le procedure e consentire l'avvio della realizzazione della centrale idroelettrica privata, che sbloccherà tutti i fondi pubblici oltre a portare numerosi benefici economici sia per il Comune (in quanto Ente, come lo sfruttamento della energia elettrica prodotta…) che per la collettività in genere (l'invaso produrrà un significativo incremento del turismo). Per fare questo sarà necessaria un'azione politica forte e determinata.

- URBANIZZAZIONE DI SELVA

I fondi del completamento della urbanizzazione di selva, non potendosi realizzare il progetto iniziale per l'elevato costo di acquisizione di alcuni ruderi, sono stati destinati ad altri interventi di urbanizzazione in corso di realizzazione in questi giorni, quali realizzazione fogna Case Pistola, sistemazione strada Case Pistola – Case Giovannone, sistemazione strada comunale tratto Case Cipriani – Case Alfonsi.
Obiettivo di fine mandato è quello di completare gli interventi pianificati ed adottare tutte le misure che possano consentire il recupero della piazza di Case Pistola così come inizialmente pianificato, ivi comprese le procedure per l'acquisizione delle aree (inizio procedure espropriative) e dei finanziamenti necessari.

- I CIMITERI

Con un intervento di €. 90.000 abbiamo realizzato a Balsorano Vecchio n. 40 tra nuovi loculi e fornetti e sistemato l'ingresso del cimitero. Inoltre abbiamo realizzato al cimitero di ridotti il muro di sostegno per permettere la realizzazione di cappelle private. E' in corso l'elaborazione di progetti finalizzati all'ampliamento del cimitero di Balsorano capoluogo, con la realizzazione di nuovi loculi, oltre che il completamento di una nuova strada di accesso dalla località "Ardito". Stessa cosa per il cimitero di Ridotti (in quest'ultimo caso con la sistemazione della viabilità e la sistemazione della cappelletta).

- LE STRADE

la sistemazione delle strade post metanizzazione
A completamento della procedure relative alla metanizzazione del paese, abbiamo proceduto ad utilizzare gli 80.000 euro previsti, per asfaltare alcune strade del centro di Balsorano, ma anche di Case Marconi, Case Catena e Ridotti.
la riparazione delle strade
Nonostante le difficoltà economiche abbiamo garantito la manutenzione delle strade.
le strade interpoderali

E' stata realizzata la strada interpoderale che dalla località "Campo" di Balsorano Vecchio porta a Ridotti. Abbiamo destinato altri 15.000 euro al suo completamento, anche attraverso il trasferimento dello stabilizzato che è stato ricavato dagli scavi e le demolizioni dell'Abatello e che ora si trova presso il depuratore.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E NUOVI INVESTIMENTI

Sono in corso di esecuzione **opere di manutenzione generale** del paese per un importo di € 40.000 circa, che prevedono:

- a Ridotti: sistemazione dell'ingresso del cimitero, completamento della staccionata in località Vallone ad uso recinzione del parco giochi. Miglioramento dell'asfalto ad un tratto di strada a Case Valentini, oltre al rifacimento fosso località Case Martinelli;
- Balsorano centro: sistemazione griglia Viale San Francesco, manutenzione immobili comunali, raccolta acque e rifacimento marciapiede a ridosso della piazza, riparazione pozzetto via Nazionale, rifacimento marciapiede via Roma;
- strada: riparazione strada località Pelagalli;
- Selva-Collepiano: sistemazione strada "Fornache" – Collepiano; sistemazione strada bianca presso Scattimpiano; Obiettivo di fine mandato è quello di monitorare la completa realizzazione di detti interventi e di finanziarne di nuovi. Infatti, è stato già contratto un nuovo mutuo, approfittando delle agevolazioni previste dal Ministero degli Interni che prevede l'abbattimento della quota interessi per i primi 5 anni, dell'importo di € 250.000 che sarà destinato ai seguenti interventi:

a Selva il campo di calciotto, nell'ambito di un centro ricreativo;

a Ridotti il completamento della strada di Pagliarelle, le demolizioni dei ruderi di Case Cerroni con realizzazione di un parcheggio, rifacimento dell'asfalto a Case Orté e Case Martinelli, con tratto davanti alla fontana. Sarà previsto inoltre il completamento centro storico con sistemazione strada in prossimità del campo sportivo. In ultimo, il miglioramento della strada che collega la fontana "fonte Ruscio" con Case Orte; a Balsorano centro si ritiene di utilizzare tali fondi per poter recuperare l'edificio di via Madonna dell'orto (attuale palestra) e renderlo agibile ed utile per accentrare tutti i servizi medici e sanitari del paese. Sono stati presi accordi con la ASL che ha manifestato serio interesse a partecipare alle spese per l'adeguamento di quella struttura al fine proposto. L'edificio ospiterà il centro prelievi, la guardia medica, ed altre offerte specialistiche, oltre a continuare ad ospitare la palestra.

La realizzazione di questo progetto consentirà la completa fruibilità di un edificio nato per fini nobili ma rimasto, nel tempo, l'emblema delle incompiute del paese. La sua conseguente utilizzabilità completerà il processo di riqualificazione della zona centrale del paese che vedrà il suo volto completamente cambiato a fine del mandato di questa amministrazione.

Inoltre, sono stati presi accordi con il Consorzio Acquedottistico Marsicano per il concreto miglioramento della rete idrica e fognante. Il Consorzio contribuirà alle spese di realizzazione delle seguenti opere:

- prolungamento rete fognante Collepiano Case Circellitto;

- sistemazione impianto idrico di Via Calvario a Ridotti.

- **ULTERIORI INTERVENTI**

Si ritiene altresì necessario;
-provvedere alla sistemazione del fabbricato comunale in località Case Marconi
-realizzare un marciapiede in Balsorano centro all'incrocio tra Via Sant'Angelo e Via Mazzola.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dalle note di aggiornamento al DEF 2015 (Documento di economia e Finanza) e successivamente aggiornato con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Legislazione nazionale e comunitaria

Lo scenario

Lo scenario macroeconomico nel quale si inserisce il presente DUP, è desumibile dalla Nota di aggiornamento al DEF 2015, recentemente approvata dal Parlamento, nella quale si evidenzia che, come riconosciuto dalla Commissione Europea, l'economia italiana ha attraversato una recessione tra le più profonde e prolungate della storia del Paese. Dopo la forte contrazione verificatasi nel anni 2012 e 2013, l'economia italiana ha chiuso il 2014 con un'ulteriore contrazione del PIL, pari allo 0,4 per cento. Questa fase sembra finalmente terminata. Secondo le proiezioni del Governo, sia nel 2015 sia nel 2016, la crescita del PIL sarà per circa 0,2 punti percentuali superiore rispetto a quanto previsto lo scorso aprile dal Documento di Economia e Finanza. Tuttavia, la tenue inversione di tendenza è ancora insufficiente rispetto alla perdita complessiva di prodotto che si è avuta fin dall'inizio della crisi.

L'economia Italiana ha mostrato segnali di ripresa, testimoniati da un incremento dello 0,7 percento del prodotto interno lordo (PIL) nella prima metà del 2015.
Il Governo Italiano, nel recentissimo aggiornamento al DEF 2015, ritiene che ciò ponga le basi per ulteriori miglioramenti nel proseguo dell'anno e nel prossimo quadriennio malgrado lo scenario internazionale sia diventato più complesso di quanto apparisse a inizio anno.
La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 percento del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9 percento nella presente Nota di Aggiornamento. La previsione programmatica per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6 percento. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudenziale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.
Tale previsione è ben rappresentata nella seguente tabella che sintetizza l'andamento della finanza pubblica corretta per il ciclo (in percentuale del PIL).

	2013	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti	-1,7	-0,4	0,9	1,6	1,6	1,5	1,3
Indebitamento netto	-2,9	-3,0	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3
Interessi passivi	4,8	4,7	4,3	4,3	4,1	4,1	4,0
Tasso di crescita del PIL potenziale	-0,5	-0,4	0,0	0,1	0,3	0,4	0,6
Tasso Inflazione Previsto (TIP)	1,5	0,2	0,3	1	1,5		

La revisione al rialzo delle previsioni di crescita è motivata da due principali ordini di fattori. Il primo è che l'andamento dell'economia nella prima metà dell'anno è stato lievemente più favorevole del previsto, sia a livello di domanda interna che di esportazioni. Il trimestre in corso sembra caratterizzato da un andamento alquanto positivo, particolarmente nel settore dei servizi, accompagnato da segnali evidenti di ripresa dell'occupazione.

Tale contesto ha permesso al Governo di confermare le previsioni di alleggerimento del carico fiscale su famiglie e imprese già operato nel 2014 e 2015 che, nel 2016, verrà seguito da una riduzione del carico fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari cosiddetti 'imbullonati'. Il processo di alleggerimento del carico fiscale continuerà nel 2017 con un taglio dell'imposizione sugli utili d'impresa, onde maggiormente allineare l'Italia con gli standard europei.
Data la necessità di ridurre gradualmente l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche, le misure di stimolo fiscale saranno in parte controbilanciate da risparmi di spesa finalizzati ad aumentare l'efficienza del settore pubblico. La revisione della spesa continuerà nel 2016 e negli anni seguenti, assicurando gran parte della copertura dei tagli d'imposta.

L'inflazione

Le grandi economie emergenti, che negli ultimi anni hanno trainato la crescita mondiale, stanno mostrando segnali di indebolimento, il che esercita pressioni al ribasso sui prezzi non solo delle materie prime, ma anche dei prodotti manufatti e perfino dei servizi.
Inoltre, l'ondata di immigrazione proveniente dall'Africa e Medio Oriente, oltre a sollevare preoccupazioni umanitarie, ha riflessi economici importanti soprattutto per i Paesi maggiormente impegnati nelle operazioni di accoglienza in Europa, tra cui vi è l'Italia.
Riflettendo in parte queste tendenze globali, l'inflazione risulta inferiore a quanto previsto in aprile, comportando una revisione al ribasso della crescita del PIL nominale malgrado il migliore andamento della crescita reale.
A giudizio del Governo ricorrono pertanto le condizioni indicate dall'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 per operare una revisione del sentiero di discesa del disavanzo strutturale. Il profilo dei conti pubblici contenuto nella recente Nota di aggiornamento al DEF 2015 mostra un aggiustamento fiscale più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile.

Tasso di Inflazione Programmata (TIP)
Aggiornato secondo la Nota di Aggiornamento al DEF 2015

Anno	Tasso di inflazione *variazioni percentuali in media d'anno* Fonte: Dipartimento del Tesoro	Prezzi al consumo F.O.I. *variazioni percentuali in media d'anno* Fonte: Istat	Scostamento *Punti percentuali*
2017	1,5		
2016	1,0		
2015	0,3 (b)		
2014	0,2 (b)	0,2	-
2013	1,5	1,1	-0,4
2012	1,5	3,0	1,5
2011	2,0 (a)	2,7	0,7
2010	1,5	1,6	0,1

Note:
(a) Il tasso di inflazione programmato per il 2011 è stato modificato dall'1,5% al 2,0% in sede di presentazione della "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza - DEF 2011" (settembre 2011).
(b) I tassi programmati di inflazione sono stati rivisti dall'1,5% allo 0,2% per il 2014 e dall'1,5% allo 0,6% per il 2015 in sede di presentazione della "Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza - DEF 2014" (settembre 2014).
Il tasso di inflazione programmato per il 2015 è stato rivisto dallo 0,6% allo 0,3% in sede di presentazione del "Documento di Economia e Finanza – DEF 2015" (aprile 2015).

Il pareggio di bilancio

Per quanto riguarda il pareggio di bilancio, è previsto che la regola del debito verrà soddisfatta su base prospettica (forward looking) già nel 2016. Il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà di 1,4 punti di prodotto nel 2016 e poi più marcatamente nei tre anni seguenti, scendendo sotto al 120 per cento nel 2019. L'indebitamento netto strutturale raggiungerà il pareggio nel 2018, rimanendo a tale livello nel 2019.

I riflessi sugli enti locali del Patto di Stabilità Interno e della regola dell'equilibrio di bilancio

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) è stato introdotto dall'art. 28 del collegato alla Legge Finanziaria per il 1999, per favorire il rispetto dei parametri di convergenza sulla finanza pubblica fissati in sede europea attraverso il Patto di Stabilita e Crescita. La normativa è stata oggetto di progressive riforme, fino ad arrivare a una sostanziale nuova stesura nel 2008 con l'introduzione del piano triennale di correzione dei conti pubblici per il periodo 2009-2011 (D.L. n.112/2008, conv. dalla L. n. 133/2008, art.77 bis).
Nel contesto normativo vigente, il Patto di Stabilità Interno definisce il concorso degli Enti locali alla manovra triennale di finanza pubblica. Sinora il Patto ha posto degli obiettivi programmatici espressi in termini di saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane, e di crescita nominale della spesa finale per le regioni.
Alla luce della legge n. 243 del 2012, nel 2016 gli obiettivi sui saldi finanziari e sulla spesa saranno progressivamente superati dalla regola dell'**equilibrio di bilancio** secondo cui gli enti devono conseguire sia un saldo non negativo tra entrate e spese finali nella fase di previsione e rendicontazione del bilancio, sia un saldo non negativo di parte corrente; Tale equilibrio deve essere raggiunto in termini di competenza e, cosa ancor più ardua per gli enti locali, di cassa.
La Legge di Stabilità per il 2015 ha rafforzato il Patto, prevedendo l'anticipo per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna, dal 2016 al 2015, della regola dell'equilibrio di bilancio in sostituzione delle previgenti regole del PSI.
Nel corso del 2015 il Governo ha adottato il D.L. n. 78/2015 (convertito dalla L. n. 125/2015) in materia di Enti territoriali così modificando le regole approvate con la manovra di finanza pubblica per il 2015 e consentendo maggiori spese di investimento, interventi volti al miglioramento dell'offerta di servizi e alla cura del territorio per talune realtà locali caratterizzate da esigenze straordinarie. Di conseguenza, gli obiettivi dei comuni per gli anni 2015-2018 sono stati rimodulati, senza variare il contributo complessivo del comparto.
Maggiori spazi finanziari sono attribuiti ai comuni che intendano effettuare determinate tipologie di spesa nel periodo 2015-2018, per sostenere spese per eventi calamitosi e di messa in sicurezza del territorio e degli edifici scolastici; per l'esercizio della funzione di enti capofila nel caso di gestione associata di alcune funzioni; per sentenze passate in giudicato a seguito di contenziosi connessi a cedimenti strutturali e di procedure di esproprio.

Per il 2015 è stata inoltre prevista l'esclusione dalle entrate finali rilevanti ai fini del PSI di alcuni contributi statali, tra cui quelli attribuiti ai comuni a compensazione dei limiti posti dalla Legge di Stabilità 2015 sugli aumenti di aliquota IMU e TASI;

Oltre all'ampliamento del sistema di deroghe nell'ambito del Patto, le nuove norme prevedono un'attenuazione delle sanzioni per il mancato rispetto del PSI nel 2014: la riduzione delle risorse del Fondo di solidarietà comunale e del Fondo di riequilibrio provinciale, è pari al 20 per cento dello scostamento tra saldo obiettivo e risultato finanziario conseguito e non più all'intero scostamento. Sono, inoltre, esclusi dall'applicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del PSI nel 2012 o negli esercizi precedenti, gli enti locali per i quali sia intervenuta la dichiarazione di dissesto finanziario, soggetti a forme di controllo più stringenti.

Legislazione regionale

Nel rispetto di quanto disposto dagli artt. 80 e 81del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, nonché di ogni altra funzione e competenza spettante allo Stato, l'esercizio delle proprie attribuzioni per la conservazione tutela e trasformazione del territorio avviene nel rispetto delle seguenti finalità:
1) il coordinamento della pianificazione territoriale con gli obiettivi della programmazione socio-economica della Regione;

2) la programmazione degli investimenti e della spesa pubblica sul territorio, a livello regionale e locale;
3) l'approfondita e sistematica conoscenza del territorio in tutti gli aspetti storici, sociali, economici e fisici attraverso la predisposizione della carta regionale dell'uso del suolo e degli atti e documenti di pianificazione ai vari livelli;
4) la difesa attiva e la valorizzazione del patrimonio naturale con particolare riguardo ai beni ambientali e culturali, alla tutela idrogeologica e difesa del suolo, nell'ambito delle funzioni previste dal D.P.R. 24.7.1977, n. 616;
5) la piena e razionale utilizzazione delle risorse ed in particolare delle aree agricole e boschive, nonchè del patrimonio abitativo, produttivo ed infrastrutturale esistente;
6) lo sviluppo equilibrato del territorio attraverso il controllo qualitativo e quantitativo dei diversi tipi di insediamento;
7) la partecipazione democratica delle Comunità abruzzesi al processo di formazione della politica dell'uso del suolo urbano ed extra-urbano;
8) la riaffermazione della rilevanza pubblica dei processi di trasformazione del territorio ai vari livelli del governo locale;
9) lo snellimento dei procedimenti di formazione, approvazione e adeguamento degli strumenti di pianificazione;
10) la predisposizione di adeguati strumenti e strutture tecniche amministrative e finanziarie ai vari livelli istituzionali di pianificazione, per il perseguimento degli obiettivi programmatici e l'esercizio dei poteri di cui alla L.R.12 aprile 1983 n°18 e successive modifiche e integrazioni;
11) la valorizzazione delle autonomie locali singole e in forma associata;
12) l'operatività ed esecutività degli strumenti di pianificazione;
13) l'elevazione del contenuto tecnico progettuale dei piani anche attraverso la creazione di strutture interdisciplinari, al fine di garantire l'uniformità e la comparabilità degli elaborati di piano;
14) la chiara ed univoca interpretazione delle disposizioni relative all'attività edilizia.

PROGRAMMA DI MANDATO

Nonostante tempi difficili, bui, di crisi profonda, di tagli alle nostre risorse economiche di gran lunga maggiori di quelli previsti (quando abbiamo iniziato a gestire l'amministrazione il fondo di solidarietà che lo stato versa ai comuni superava di gran lunga il milione di euro. Lo scorso anno abbiamo avuto dallo stato trasferimenti appena superiori ai 600.000 euro, e quest'anno avremo ancora di meno. Quasi un taglio della metà), nonostante abbiamo avuto una serie di imposizioni di risparmi di spesa dettati dalla famosa spending review, il del c.d. patto di stabilità, non solo abbiamo rispettato il programma elettorale, ma abbiamo fatto e stiamo facendo molto di più rispetto a quanto nello stesso previsto. Tutto questo è stato possibile semplicemente attraverso l'utilizzo razionale delle risorse e senza sprechi, attraverso il completamento delle procedure e la corretta gestione del bilancio, attraverso il reperimento continuo e ben indirizzato dei finanziamenti necessari a perseguire gli scopi che ci eravamo prefissati, attraverso la gestione delle situazioni di emergenza non solo senza crepe di inadempienza, ma anzi approfittando della stessa emergenza per realizzare obiettivi storici del nostro paese (a tal proposito la vicenda delle scuole è emblematica).

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

L'indirizzo generale è destinato alla precisa volontà di orientare ogni tipo di intervento verso soluzioni di superamento delle problematiche legate alle emergenze, come l'urgente necessità di costruzione della nuova scuola media-materna, unitamente alla definizione di situazioni rimaste finora patologicamente irrisolte, come la demolizione delle baracche, o in corso di definizione, come il completamento della urbanizzazione di Ridotti e delle opere di urbanizzazione di Selva-Collepiano.
Si sottolinea che la programmazione d'esercizio è stata fortemente condizionata dalle norme in materia di patto di stabilità e dall'obbligo di dover presentare un bilancio di previsione già coerente con l'obiettivo di competenza mista del patto di stabilità (artt. 30, 31 e 32 della Legge 12.11.2011 n. 183, come modificati dalla Legge 24.12.2012 n. 228).

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

1)Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 è stata approvata con delibera C.C. n°7 del 15.06.2012
2)Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata con delibera C.C.n°4 del 21.03.2016

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.
A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (1991)			n°	3646
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente			n°	3585
di cui: maschi			n°	1758
femmine			n°	1827
nuclei familiari			n°	1379
comunità/convivenze			n°	1
Popolazione al 1 gennaio 2014 (penultimo anno precedente)			n°	3637
Nati nell'anno	n°	23		
Deceduto nell'anno	n°	37		
Saldo naturale			n°	14
Immigrati nell'anno	n°	40		
Emigrati nell'anno	n°	60		
Saldo migratorio			n°	20
Popolazione al 31 dicembre 2014 (penultimo anno precedente)			n°	3603
di cui:				
In età prescolare (0/6 anni)			n°	215
In età scuola obbligo (7/14 anni)			n°	239
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)			n°	631
In età adulta (30/65 anni)			n°	1755
In età senile (oltre 65 anni)			n°	745
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente				
abitanti			n°	3850
entro il				31/12/2014
Livello di istruzione della popolazione residente: SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE PER LA POPOLAZIONE NATA A PARTIRE DAGLI ANNI SESSANTA				
Condizione socio-economica delle famiglie: IN GRAN PARTE SI TRATTA DI FAMIGLIE DI OPERAI ED IMPIEGATI.LA POPOLAZIONE PIU' ANZIANA, PENSIONATI, SI OCCUPA DI PICCOLE ATTIVITA' AGRICOLE				

Popolazione: trend storico

Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione complessiva al 31 dicembre	3707	3672	3637	3685	3540
In età prescolare (0/6 anni)	210	207	218	215	208
In età scuola obbligo (7/14 anni)	265	259	249	239	235
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	695	673	657	631	615
In età adulta (30/65 anni)	1822	1815	1784	1755	1739
In età senile (oltre 65)	715	718	729	745	743

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia:
Balsorano Vecchio, Case Alfonsi, Case Catena, Case Cerroni, Case Cipriani, Case Di Norcia, Case Giovannangeli, Case Giovannone, Case Marconi, Case Pelagalli, Casino Villa, Collecastagno, Collepiano, Fossato Di Sasso, Le Fosse, Noce Grande, Ponte Collepiano, Vigne Cerase
A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 58,01	

Risorse Idriche:

Laghi n° 0	Fiumi e Torrenti n° 1

Strade:

Statali km 8,00	Provinciali km 5,00	Comunali km 80,00
Vicinali km 84,00	Autostrade km 0,00	

Economia insediata

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori**:**

Primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano l'agricoltura, colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti tipici, la caccia e le attività silvo-pastorali:

Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario;

Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria);

In questa sezione vengono indicate il numero delle attività economiche, divise per settore, presenti nel territorio di Balsorano

	ATTIVITA'	TOTALI
A	AGRICOLTURA- Imprese agricole	3
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	
C	BAR	7
D	Cartolibreria	2
E	Alimentari-Market	5
F	COSTRUZIONI-Imprese edili	7
G	Orologeria	1
H	ATTIVITÁ DI RISTORAZIONE	5
I	ATTIVITÁ DI ALBERGO-AGRITURISMO	1
L	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	10
M	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	
N	ISTRUZIONE- SCUOLE	3
O	ATTIVITA' SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2

SERVIZI PER L'ECONOMIA	
Centro per l'impiego	Via A. Jatosti, 6 *Avezzano* (AQ)
I.N.P.S.	Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 78, Avezzano AQ
MERCATO	Balsorano

Al riguardo si evidenzia che le informazioni disponibili indicano una evoluzione congiunturale ancora debole in quanto i segnali positivi risultano frammentari e instabili per indicare con chiarezza la conclusione della fase recessiva

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività		2015	2016	2017	2018
Asili nido	n.0	posti n.0	posti n.0	posti n.0	posti n.
Scuole materne	n.1	posti n.100	posti n.100	posti n.100	posti n.
Scuole elementari	n.1	posti n.200	posti n.200	posti n.200	posti n.
Scuole medie	n.1	posti n.130	posti n.130	posti n.130	posti n.
Strutture per anziani	n.0	posti n.0	posti n.0	posti n.0	posti n.
Farmacie comunali		n.0	n.0	n.0	n.
Rete fognaria in Km		70	70	70	0
- Bianca		20	20	20	
- Nera		50	50	50	
- Mista		0	0	0	
Esistenza depuratore		S	S	S	
Rete acquedotto in Km		45	45	45	
Attuazione servizio idrico integrato					
Aree verdi, parchi, giardini		n.8 hq 5000	n.8 hq 5000	n.8 hq 5000	n. hq
Punti luce illuminazione pubblica		n.900	n.900	n.900	n.
Rete gas in Kmq		40	40	40	
Raccolta rifiuti in quintali		10000	10100	10500	0
- Civile		10000	10100	10500	
- Industriale					
- Raccolta diff.ta		S	S	S	
Esistenza discarica					
Mezzi operativi		n.0	n.0	n.0	n.
Veicoli		n.0	n.0	n.0	n.
Centro elaborazione dati					
Personal computer		n.17	n.17	n.17	n.
Altre strutture:					

	Esercizio in corso	Programmazione Pluriennale		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Consorzi	**0**	**0**	**0**	
Aziende	**0**	**0**	**0**	
Istituzioni	**0**	**0**	**0**	
Società in house	**2**	**2**	**2**	**2**
Concessioni	**0**	**0**	**0**	

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi gestionali ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Il Comune di BALSORANO partecipa al capitale delle seguenti società:
1. SEGEN s.p.a. Società per azioni per una percentuale di partecipazione pari al 18,54 %
2. CONSORZIO ACQUEDOTTISTICO MARSICANO Società per azioni ai sensi dell'Art.113, unico comma del Decreto Legislativo n°267 del 18/08/2000 - per una percentuale di partecipazione pari a 2,73 %

L'unico onere che il Comune di Balsorano sostiene, è quello relativo ai servizi indispensabili offerti dalle società in materia della gestione dei rifiuti e del servizio idrico integrato.

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.869.869,68	1.354.657,78	1.997.260,12	1.431.375,14	1.431.375,14	1.431.375,14
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	124.509,83	802.646,27	802.601,71	802.465,28	802.465,28	802.465,28
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	345.994,30	381.708,07	588.373,45	587.820,63	587.820,63	587.820,63
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.428.986,28	494.226,88	1.678.036,05	1.585.926,23	1.585.926,23	1.585.926,23
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	190.000,00	843.990,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	154.384,49	174.856,06	797.560,00	801.547,80	801.547,80	801.547,80

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

La realizzazione delle linee programmatiche individuate nel programma di mandato del Sindaco ed esplicitate negli obiettivi strategici non può prescindere da un'analisi accurata delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili nel periodo di mandato, sia per la gestione di parte corrente, sia per la gestione riguardante gli investimenti.

Accanto al nuovo quadro normativo, che assegna all'attività di programmazione un rilievo più incisivo nella scelta delle politiche pubbliche, continua tuttavia a persistere uno scenario di precarietà connesso alla quantificazione, da parte degli organi centrali, delle risorse da destinare ai servizi prestati dalle autonomie locali. La predisposizione e approvazione dei documenti di programmazione di tali enti, e quindi anche del Comune di Balsorano soffre quindi della mancanza di indicazioni utili a presentare un quadro significativamente attendibile delle disponibilità finanziarie, dirette e indirette, necessarie a definire un quadro altrettanto attendibile di programmi, azioni e attività da svolgere nel restante periodo di mandato 2016–2018

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La finanza comunale sarà, anche per i prossimi anni, totalmente dipendente dal gettito dei tributi e dei servizi comunali. Con l'ultima manovra di finanza pubblica sono state ridotte le risorse trasferite dallo Stato a titolo di Fondo di Solidarietà.

In via preliminare si può affermare che ad ogni riordino della finanza e dei tributi locali finora si è assistito, da un lato, all'inasprimento della pressione tributaria sui cittadini e, dall'altro, ad una riduzione di risorse nei bilanci comunali.

Siamo pertanto indotti a considerare con una giustificata diffidenza la nuova “riforma”, che si annuncia oggi. La "local tax" dovrebbe essere applicata a invarianza di “gettito standard complessivo”, in misura tale da costituire l'impianto centrale (con accorpamento di IMU e TASI) della nuova imposta, a cui si affiancherebbe la razionalizzazione di altri tributi o canoni (occupazione suolo, pubblicità) in un canone unico di concessione.

E' complesso, al momento, ipotizzare l'impatto del nuovo sistema sulle risorse dei bilanci senza prefigurare, anche solo ai fini di quella dovuta prudenza imposta dai nuovi principi contabili, una nuova riduzione di entrate.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	18.639,81	18.639,81	18.639,81	18.639,81
Titolo 1 - Spese Correnti	0,00	1.861.869,98	3.283.303,47	2.562.781,66	2.562.781,66	2.562.781,66
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	1.365.483,40	2.112.080,42	1.770.890,81	1.770.890,81	1.770.890,81
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	97.108,38	450.300,00	55.275,00	55.275,00	55.275,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	0,00	174.856,06	797.560,00	801.547,80	801.547,80	801.547,80

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Le ultime manovre di finanza pubblica, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione e riduzione della spesa e di contenimento del debito sovrano, tanto sul versante delle entrate quanto su quello delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali.

Le principali misure hanno riguardato:

- vincoli in materia di patto di stabilità interno;
- riduzione dei trasferimenti statali;
- limitazioni di alcune tipologie di spesa;
- imposizione di vincoli alle politiche di prelievo fiscale locale;

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.
In riferimento al rispetto dei vincoli di indebitamento ex art.204 c.1 D.Lgs267/2000 in rapporto ai primi III titoli dell'entrata il limite massimo di spesa annuale è pari ad €.253.819,44 e l'ammontare disponibile per nuovi interessi è pari ad €.253.819,44.

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2016	CASSA 2016	SPESE	COMPETENZA 2016	CASSA 2016
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		**Disavanzo di amministrazione**	18.639,81	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.431.375,14	0,00	**Titolo 1** - Spese correnti	2.562.781,66	0,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato	*0,00*	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	802.465,28	0,00			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	587.820,63	0,00	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	1.770.890,81	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.585.926,23	0,00	*- di cui fondo pluriennale vincolato*	*0,00*	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	**4.407.587,28**	**0,00**	**Totale spese finali**	**4.333.672,47**	**0,00**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	55.275,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	801.547,80	0,00	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	801.547,80	0,00
Totale Titoli	**5.209.135,08**	**0,00**	**Totale Titoli**	**5.190.495,27**	**0,00**
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		0,00			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**5.209.135,08**	**0,00**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**5.209.135,08**	**0,00**

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	0	0			
B1 – B7	8	5	B3 – B7	8	5
C1 – C5	8	2			2
D1 – D6	5	4	D3 – D6	5	4

Totale Personale di ruolo n° 11

Totale Personale fuori ruolo n° 1 ex art.110 D.Lgs 267/2000

Coerenza Patto di Stabilità

Come ampiamente descritto nel precedente paragrafo dedicato all'analisi dell'attuale contesto normativo, primaria importanza riveste il Patto di stabilità: si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti la gestione degli enti.
Il comma 18 dell'art. 31 della legge 183/2011 dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (Titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), sia consentito il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per il triennio di riferimento. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015-2018

DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

(legge 12 novembre 2011, n. 183 legge 24 dicembre 2012, n. 228, legge 27 dicembre 2013, n.147, legge 23 dicembre 2014, n. 190, Decreto Legge 19 giugno 2015, n.78)

COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti *(euro)*

Modalità di calcolo Obiettivo 2015-2018

FASE 1	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
SALDO OBIETTIVO rideterminato in applicazione dell'Intesa sancita nella conferenza Stato-città ed autonomie locali del 19/02/2015 (comma 1 dell'art. 1 del decreto legge 19 giugno 2015, n.78, TABELLA 1.)	227.148,00 (a)	244.248,00 (b)	244.248,00 (c)	244.248,00 (d)
ACCANTONAMENTO ANNUALE AL FCDE (comma 1 dell'articolo 1 del decreto legge 19 giugno 2015 n,78)	142.774,54 (e)	142.774,54 (f)	142.774,54 (g)	142.774,54 (h)
SALDO OBIETTIVO al netto dell'accantonamento al FCDE	84.373,46 (i)=(a)-(e)	101.473,46 (j)=(b)-(f)	101.473,46 (k)=(c)-(g)	101.473,46 (i)=(d)-(h)

FASE 2	Anno 2015
ATTRIBUZIONE SPAZI FINANZIARI ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78	0,00 (m)
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78	84.373,46 (n)=(i)-(n)

FASE 3	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
PATTO REGIONALIZZATO - VERTICALE INCENTIVATO Variazione obiettivo ai sensi del comma 484 e segg. dell'articolo 1 della (legge di stabilità 2015)	0,00 (o)		
PATTO REGIONALIZZATO - VERTICALE ORDINARIO Variazione obiettivo ai sensi del comma 484 e segg. dell'articolo 1 della (legge di stabilità 2015)	0,00 (p)		
PATTO REGIONALIZZATO - ORIZZONTALE Variazione obiettivo ai sensi del comma 484 e segg. dell'articolo 1 della (legge di stabilità 2015)	0,00 (q)	0,00 (r)	0,00 (s)
PATTO NAZIONALE ORIZZONTALE Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del D.L. n. 16/2012	0,00 (t)	0,00 (u)	0,00 (v)
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI DI SOLIDARIETA'	84.373,46 (w)=(n)+(o)+(p)+(q)+(t)	101.473,46 (x)=(j)+(r)+(u)	101.473,46 (y)=(k)+(s)+(v)

FASE 4	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO ai sensi del comma 122 dell'art. 1 della legge n. 220/2010	0,00 (z)			
VARIAZIONE DELL'OBIETTIVO per gestioni associate sovracomunali (commi 6-bis e 6-ter dell'articolo 31 della legge n. 183/2011)	0,00 (aa)			
SALDO OBIETTIVO FINALE	84.373,46 (ab)=(w)-(z)+(aa)	101.473,46 (ac)=(x)	101.473,46 (ad)=(y)	101.473,46 (ae)=(l)

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

La struttura del bilancio «armonizzato»

Armonizzare» vuoi dire trovare un'armonia, una sintonia tra due o più cose. Mai come nella sfida della riforma della contabilità pubblica è opportuno e necessario lavorare a chiavi di lettura, analisi, note operative per sintonizzare (armonizzare) i diversi attori del cambiamento. Questo è l'obiettivo con cui si è cercato di analizzare le novità in tema di struttura del bilancio per i comuni che sperimentano.

Con il termine «bilancio armonizzato» si fa riferimento al bilancio redatto utilizzando i nuovi schemi di bilancio, come definiti dall'articolo 9 del DCPM 28 dicembre 2011 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2011) nell'ambito della disciplina sull'armonizzazione.

Mentre per «vecchio bilancio» si intende quello redatto secondo le norme antecedenti l'armonizzazione, che fanno riferimento ai modelli approvati con DPR 194 del 1996, secondo la struttura definita dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Sempre in ordine alle questioni terminologiche, il nuovo principio contabile applicato relativo alla contabilità finanziaria è denominato «principio della competenza finanziaria potenziato». Nella trattazione con il termine bilancio si farà riferimento esclusivamente al bilancio di natura finanziaria.

L'adozione di «schemi di bilancio» comuni alle amministrazioni pubbliche (articolo 11 del decreto legislativo n. 118 del 2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi) rappresenta uno degli strumenti di armonizzazione contabile, insieme alla adozione di regole uniformi e al piano integrato dei conti'.

L'articolo 9 del Decreto Legge n. 102 del 2013 prolunga di un anno la durata della sperimentazione (triennio 2012/2014) facendone slittare al 2015 l'applicazione generalizzata agli Enti e integra alcuni dei contenuti della stessa, prevedendo che nel terzo anno siano sperimentate, oltre alle disposizioni generali disciplinate dal DPCM del 28 dicembre 2011, anche le più significative novità apportate dalla riforma.

L'art. 9 del dl 102/2013 fissa al primo gennaio 2015 il nuovo termine per l'entrata in vigore della contabilità armonizzata. Prosegue, pertanto, anche nel 2014 la sperimentazione per regioni ed enti locali prevista dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Oltre al principio della competenza finanziaria potenziata, secondo cui le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate devono essere imputate nelle scritture contabili dell'esercizio in cui vengono a scadenza, con il conseguente riaccertamento dei residui attivi e passivi e l'istituzione del fondo pluriennale vincolato, all'adozione dei nuovi schemi di bilancio, all'adozione della contabilità economica e alla redazione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, gli adempimenti per il 2014 prevedono:

L'applicazione del principio della programmazione;

L'adozione del bilancio di previsione finanziario triennale che, nel rispetto del principio contabile dell'annualità, riunisce il bilancio annuale ed il bilancio pluriennale;

L'istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità in contabilità finanziaria (precedentemente denominato fondo svalutazione crediti).

2.2 Fonti di finanziamento

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	2.340.373,81	2.539.012,12	3.388.235,28	2.821.661,05	2.821.661,05	2.821.661,05
Totale Entrate Correnti (A)	**2.340.373,81**	**2.539.012,12**	**3.388.235,28**	**2.821.661,05**	**2.821.661,05**	**2.821.661,05**
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	35.992,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	35.992,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	148.052,37	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	1.618.986,28	1.338.216,88	1.928.036,05	1.585.926,23	1.585.926,23	1.585.926,23
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	35.992,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	35.992,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	**1.618.986,28**	**1.338.216,88**	**2.076.088,42**	**1.585.926,23**	**1.585.926,23**	**1.585.926,23**
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	154.384,49	174.856,06	797.560,00	801.547,80	801.547,80	801.547,80

Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	**4.113.744,58**	**4.052.085,06**	**6.661.883,70**	**5.209.135,08**	**5.209.135,08**	**5.209.135,08**

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	1.354.657,78	1.997.260,12	1.431.375,14	1.431.375,14	1.431.375,14
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**1.354.657,78**	**1.997.260,12**	**1.431.375,14**	**1.431.375,14**	**1.431.375,14**

Trasferimenti correnti (Titolo II)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	802.646,27	802.601,71	802.465,28	802.465,28	802.465,28
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**802.646,27**	**802.601,71**	**802.465,28**	**802.465,28**	**802.465,28**

.....
.
.....
.
.....
.

Entrate extratributarie (Titolo III)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	292.248,29	468.846,15	479.029,38	479.029,38	479.029,38
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	670,50	300,00	301,50	301,50	301,50
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,00	4.275,59	6.000,00	6.030,00	6.030,00	6.030,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	84.513,69	113.227,30	102.459,75	102.459,75	102.459,75
Totale	**0,00**	**381.708,07**	**588.373,45**	**587.820,63**	**587.820,63**	**587.820,63**

.....
.
.....
.
.....
.
.....
.

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	0,00	469.150,62	1.137.879,00	1.043.068,39	1.043.068,39	1.043.068,39
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	89.865,22	90.314,55	90.314,55	90.314,55
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	4.478,40	277.291,83	278.678,29	278.678,29	278.678,29
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	20.597,86	173.000,00	173.865,00	173.865,00	173.865,00
Totale	**0,00**	**494.226,88**	**1.678.036,05**	**1.585.926,23**	**1.585.926,23**	**1.585.926,23**

Accensione prestiti (Titolo VI)

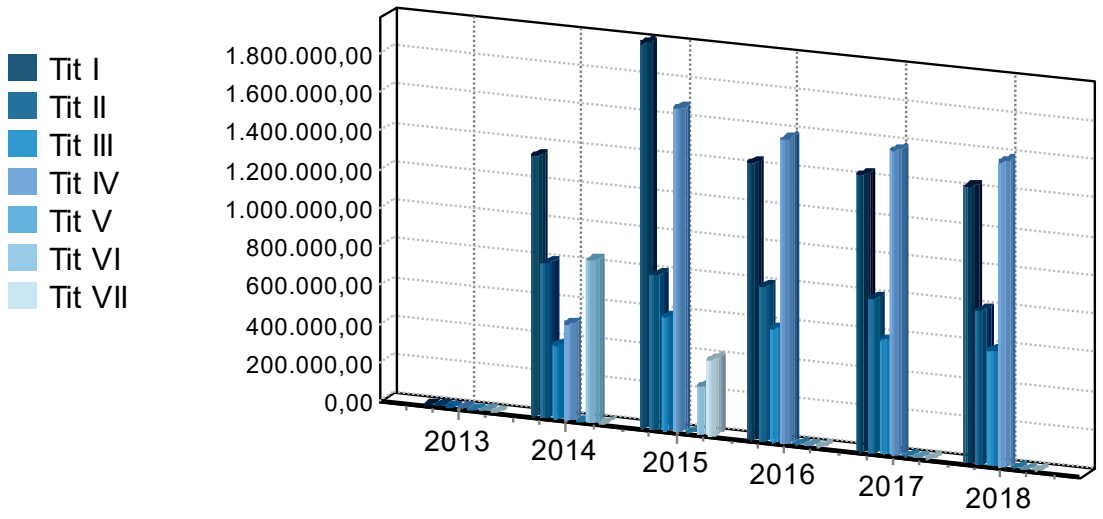
	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	843.990,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**843.990,00**	**250.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

.....
.
.....
.
.....
.
.....
.

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00

.....
.
.....
.
.....
.
.....
.


Tit I
Tit II
Tit III
Tit IV
Tit V
Tit VI
Tit VII
1.800.000,00
1.600.000,00
1.400.000,00
1.200.000,00
1.000.000,00
800.000,00
600.000,00
400.000,00
200.000,00
0,00
2013
2014
2015
2016
2017
2018

2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

Il comune di Balsorano ha introdotto la nuova imposta unica comunale (IUC), che si compone della "vecchia" IMU, andata a regime e per la quale diventa definitiva l'esenzione per le abitazioni principali e relative pertinenze ad accezioni di quelle classificate nelle categorie A1, A8 e A9, e delle nuove Tari e Tasi.
La Tari è la tassa sui rifiuti e sostituisce dal 2014 la Tares, attiva solo per il 2013 e che ha sostituito a sua volta le vecchie Tarsu e Tia; la Tasi, ovvero, la tassa sui servizi indivisibili, sostituisce dal 2014 la maggiorazione Tares, che ugualmente copriva, abbinata alla tassa sui rifiuti, i servizi indivisibili comunali (illuminazione pubblica, pulizia strade, etc.). Per l'IMU, che rimane sostanzialmente invariata, è obbligato a pagare il proprietario dell'immobile, mentre per la Tari l'obbligato è l'occupante, a qualsiasi titolo. Sistema misto invece per la Tasi: paga l'occupante, ma se questi non è proprietario (o usufruttuario o titolare di altro diritto reale) la sua quota è parziale, decisa dal comune tra il 10% e il 30% del dovuto (il resto lo paga il proprietario).
Per quanto riguarda le aliquote, che vanno applicate alla stessa base imponibile utilizzata per l'IMU, i comuni le decidono attenendosi a queste limitazioni:
- aliquota base all'1 per mille e aliquota massima al 3,3 per mille (per il 2014).
- la somma delle aliquote Tasi e Imu per ciascuna tipologia di immobile non deve essere superiore all'aliquota massima IMU consentita dalla legge statale alla fine del 2013. A questo principio un recente decreto (dl 16/2014) ha aggiunto che tali soglie massime possono essere superate dai comuni per lo 0,8 per mille totale, distribuibile solo tra le abitazioni principali.
Ne consegue che, per il 2014, sugli edifici residenziali:
i Comuni potranno utilizzare la tassa sugli immobili per le case di abitazione, per le seconde case o per gli immobili destinati ad altri usi (commerciali), considerando che, per poter beneficiare dell'addizionale dello 0,8 per mille, i Comuni sono tenuti a prevedere detrazioni destinate alle case di abitazione.
Quindi i principali tributi iscritti nel bilancio di previsione annuale sono rappresentati da:
- Imposta Unica Comunale (I.U.C.), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU) di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Canone sulla pubblicità;
Fondo di solidarietà (ex fondo sperimentale di riequilibrio);
Diritti sulle pubbliche affissioni;
Tassa di Occupazione del suolo Pubblico (Tosap);
L'Ente allo stato ha deciso di non aumentare l'addizionale comunale alI'IRPEF.

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Nel quinquennio ci si propone di potenziare la partecipazione a bandi regionali ed europei per l'ottenimento di contributi in conto capitale per la realizzazione del piano degli investimenti.

Indebitamento: L'indebitamento nel treinnio è previsto in riduzione. Non è prevista l'emissione di nuovi prestiti obbligazionari.

Con la modifica al sesto comma dell'articolo 119 viene altresì precisato che il ricorso all'indebitamento- che la vigente disciplina costituzionale consente esclusivamente per finanziare spese d'investimento - è subordinato alla contestuale definizione di piani di ammortamento e alla condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

Le nuove norme di contabilità pubblica pongono come vincolo del bilancio di previsione l'equilibrio di bilancio. L'osservanza di tale principio riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa e l'equilibrio corrente di competenza e di cassa ovvero tra le entrate dei primi tre titoli e le spese del titolo 1° e 4° del bilancio

L'evoluzione del debito pertanto, presenta il seguente andamento discendente.

2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti

1) **PIANO REGOLATORE**

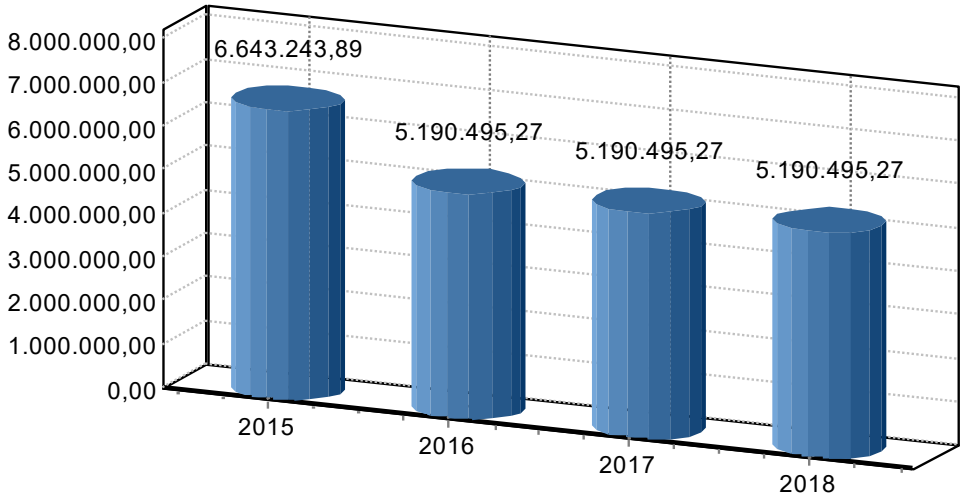
Ai sensi della legge 17.8.1942, n. 1150 e successive modificazioni, della legge 28.1.1977, n. 10 e della Legge Regionale n. 18 dei 12.4.1983, la disciplina urbanistico - edilizia dei P.R.G. si applica al territorio comunale secondo le disposizioni delle presenti norme tecniche e delle planimetrie del P.R.G. vigente.
La tipologia degli interventi è regolata dalle normative vigenti e dal capo III del regolamento edilizio (artt.7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18) e dal capo IV del regolamento per le opere soggette ad autorizzazione e concessione.

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

	Assestato	Programmazione Pluriennale		
Missione	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.027.523,69	1.306.582,37	1.306.582,37	1.306.582,37
02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	55.135,00	54.707,17	54.707,17	54.707,17
04 - Istruzione e diritto allo studio	1.055.487,19	1.078.854,63	1.078.854,63	1.078.854,63
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	16.250,00	10.602,75	10.602,75	10.602,75
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.114,49	7.150,06	7.150,06	7.150,06
07 – Turismo	2.285,00	2.296,43	2.296,43	2.296,43
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	878.933,71	595.697,36	595.697,36	595.697,36
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	983.116,55	898.853,45	898.853,45	898.853,45
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	366.500,96	377.661,95	377.661,95	377.661,95
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1.260,00	1.266,30	1.266,30	1.266,30
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.777,30	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	450.300,00	55.275,00	55.275,00	55.275,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	797.560,00	801.547,80	801.547,80	801.547,80
Totale	**6.643.243,89**	**5.190.495,27**	**5.190.495,27**	**5.190.495,27**

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Il riaccertamento straordinario dei residui è una delle attività più impegnative previste dalla riforma contabile degli enti territoriali, finalizzata ad adeguare lo stock dei residui attivi e passivi formatisi prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011 e tenuto conto che per "riaccertamento straordinario dei residui", si intende il processo di verifica, cancellazione e reimputazione dei crediti e debiti ereditati dagli esercizi precedenti all'adozione del nuovo principio della competenza potenziata e che al termine di tale operazione i residui corrisponderanno solo ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili e i crediti e i debiti risulteranno registrato negli esercizi in cui sono esigibili.

Gestione della Entrata

	2015	**2016**	**2017**
Parte Corrente	0,00	0,00	0,00
Parte Capitale	148.052,37	0,00	0,00
Totale	**148.052,37**	**0,00**	**0,00**

Gestione della Spesa

	2015	**2016**	**2017**
Parte Corrente	0,00	0,00	0,00
Parte Capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0101 - Organi istituzionali

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	36.949,83	36.949,83	36.949,83
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	36.949,83	36.949,83	36.949,83
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**36.949,83**	**36.949,83**	**36.949,83**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0102 - Segreteria generale

Collaborazione diretta con l'Ufficio del Sindaco e del Segretario Comunale nelle pratiche tipiche dei relativi Uffici– Rapporti con Enti e diversi- Predisposizione atti ecc) Gabinetto del Sindaco – Gestione protocollo informatico. Gestione dei procedimenti legali da rapportare a congrua dotazione budgetaria.
Il capitolo 138/1 del bilancio dovrebbe essere preservato da storni di bilancio trattandosi di dotazione finanziaria indispensabile per far fronte al carico legale spesso anche molto pregresso.

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	1.005,00	1.005,00	1.005,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.005,00	1.005,00	1.005,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**1.005,00**	**1.005,00**	**1.005,00**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	108.258,60	108.258,60	108.258,60
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	108.258,60	108.258,60	108.258,60
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**108.258,60**	**108.258,60**	**108.258,60**

.....
.

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	6.381,75	6.381,75	6.381,75
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	6.381,75	6.381,75	6.381,75
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**6.381,75**	**6.381,75**	**6.381,75**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0106 - Ufficio tecnico

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	212.352,88	212.352,88	212.352,88
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	212.352,88	212.352,88	212.352,88
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**212.352,88**	**212.352,88**	**212.352,88**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	171.021,32	171.021,32	171.021,32
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	171.021,32	171.021,32	171.021,32
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**171.021,32**	**171.021,32**	**171.021,32**

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0111 - Altri servizi generali

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	342.336,38	342.336,38	342.336,38
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	342.336,38	342.336,38	342.336,38
II	Spesa in conto capitale	165.825,00	165.825,00	165.825,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**508.161,38**	**508.161,38**	**508.161,38**

.....
.

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	54.707,17	54.707,17	54.707,17
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	54.707,17	54.707,17	54.707,17
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**54.707,17**	**54.707,17**	**54.707,17**

.....
.

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0401 - Istruzione prescolastica

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	14.461,95	14.461,95	14.461,95
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	14.461,95	14.461,95	14.461,95
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**14.461,95**	**14.461,95**	**14.461,95**

.....
.

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	73.929,05	73.929,05	73.929,05
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	73.929,05	73.929,05	73.929,05
II	Spesa in conto capitale	715.438,39	715.438,39	715.438,39
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**789.367,44**	**789.367,44**	**789.367,44**

.....
.

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0407 - Diritto allo studio

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	261.095,94	261.095,94	261.095,94
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	261.095,94	261.095,94	261.095,94
II	Spesa in conto capitale	13.929,30	13.929,30	13.929,30
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**275.025,24**	**275.025,24**	**275.025,24**

.....
.

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	6.080,25	6.080,25	6.080,25
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	6.080,25	6.080,25	6.080,25
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**6.080,25**	**6.080,25**	**6.080,25**

.....
.

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	4.522,50	4.522,50	4.522,50
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	4.522,50	4.522,50	4.522,50
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**4.522,50**	**4.522,50**	**4.522,50**

.....
.

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	7.150,06	7.150,06	7.150,06
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	7.150,06	7.150,06	7.150,06
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**7.150,06**	**7.150,06**	**7.150,06**

.....
.

Missione 07 - Turismo
Programma POP_0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	2.296,43	2.296,43	2.296,43
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.296,43	2.296,43	2.296,43
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**2.296,43**	**2.296,43**	**2.296,43**

.....
.

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	359.066,73	359.066,73	359.066,73
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	359.066,73	359.066,73	359.066,73
II	Spesa in conto capitale	236.630,63	236.630,63	236.630,63
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**595.697,36**	**595.697,36**	**595.697,36**

.....
.

.

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0903 - Rifiuti
Sistema integrato dei rifiuti:

• raccolta della frazione organica:

• raccolta carta e cartone:

• raccolta vetro: attraverso campane stradali

• raccolta imballaggi in plastica

• raccolta rifiuti urbani indifferenziati

• raccolta di sfalci e potature (verde)

• raccolta dei rifiuti ingombranti

Per i borghi rurali e le case sparse e comunque per la case per le quali sia difficile il loro raggiungimento, viene adottato il modello di consegna di prossimità, cioè saranno individuati di comune accordo con il; Comune dei punti di conferimento dove saranno posizionati dei contenitori destinati con chiave.

Rifiuti urbani pericolosi

- vengono consegnati da parte della SEGEN Spa contenitori per la raccolta delle pile usate agli esercizi pubblici che ne facciano commercio;

- vengono consegnati da parte di SEGEN Spa alle farmacie presenti nel territorio appositi contenitori .

- rifiuti da spazzamento. Alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti da spazzamento provvede il Comune.

Trasporto dei R.S.U.

Il Trasporto dei rifiuti ai diversi centri di smaltimento, viene effettuato da SEGEN Spa nell'osservanza scrupolosa delle norme tecniche, igieniche e sanitarie contenute nelle normative vigenti entro il raggio di 25 Chilometri.

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	501.278,85	501.278,85	501.278,85
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	501.278,85	501.278,85	501.278,85
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**501.278,85**	**501.278,85**	**501.278,85**

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0904 - Servizio idrico integrato
La gestione del servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue di cui all'art.141 c.2 D.Lgs 152/2006. La dimensione gestionale "ottimale", di norma individuata nel bacino idrografico, prevede il tendenziale superamento della notevole frammentazione gestionale esistente e il passaggio ad una concezione, per così dire imprenditoriale del servizio, con l'individuazione di soggetti in grado non solo di gestire, ma anche di far fronte alla grande richiesta di investimento in opere infrastrutturali del settore.

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	50.350,50	50.350,50	50.350,50
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	50.350,50	50.350,50	50.350,50
II	Spesa in conto capitale	8.620,89	8.620,89	8.620,89
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**58.971,39**	**58.971,39**	**58.971,39**

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	10.973,21	10.973,21	10.973,21
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	10.973,21	10.973,21	10.973,21
II	Spesa in conto capitale	327.630,00	327.630,00	327.630,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**338.603,21**	**338.603,21**	**338.603,21**

.....
.

Missione 11 - Soccorso civile
Programma POP_1101 - Sistema di protezione civile – Piano di protezione civile

In esecuzione della delibere C.C.n°3 del 21.02.2009 e C.C.n°10 del 16.04.2015, si è proceduto all'approvazione e all'aggiornamento del piano di protezione civile del comune di Balsorano in conformità a quanto previsto dalla Legge n°225 del 14.02.1992 e all'art.108 del D.Lgs del 31.03.1998 n°112, da attuarsi mediante il coinvolgimento del personale direttamente interessato e in diretta collaborazione con le associazioni locali di protezione civile ed i comuni limitrofi. Il documento, stilato sulla base delle indicazioni della Regione Abruzzo – Direzione LL.PP. e Protezione Civile, ha lo scopo di indicare le modalità di intervento durante le fasi corrispondenti ai diversi livelli di allerta.

Si compone di tre sezioni, corrispondenti alle seguenti tipologie di rischio:

- *rischio idrogeologico;*
- *rischio di incendio boschivo;*
- *rischio sismico*.

Per ciascuna di tali sezioni sono riportate le schede delle procedure con indicati i soggetti coinvolti e la traccia delle relative azioni da compiere, al fine di facilitare la gestione dell'emergenza.

Le schede pertanto sono concepite anche come strumento di lavoro: esse, al verificarsi di una emergenza, possono essere fotocopiate ed usate per annotare puntualmente ognuna delle attività svolte nell'ambito di ciascuna funzione, con la rispettiva collocazione temporale.

E' inoltre fondamentale distribuire, in tempo di pace, una copia di tali procedure a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Le procedure individuate potranno essere gestite con maggiore fluidità ed efficacia se ciascuno dei soggetti citati dal piano viene coinvolto in una attività preliminare di esercitazione/simulazione/addestramento. Un supporto per la progettazione di tale attività può essere chiesto al Centro Funzionale d'Abruzzo.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1205 - Interventi per le famiglie

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	54.946,35	54.946,35	54.946,35
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	54.946,35	54.946,35	54.946,35
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**54.946,35**	**54.946,35**	**54.946,35**

.....
.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	19.899,00	19.899,00	19.899,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	19.899,00	19.899,00	19.899,00
II	Spesa in conto capitale	302.816,60	302.816,60	302.816,60
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**322.715,60**	**322.715,60**	**322.715,60**

.....
.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
Programma POP_1401 - Industria PMI e Artigianato

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	1.005,00	1.005,00	1.005,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.005,00	1.005,00	1.005,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**1.005,00**	**1.005,00**	**1.005,00**

.....
.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
Programma POP_1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente consolidata	261,30	261,30	261,30
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	261,30	261,30	261,30
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**261,30**	**261,30**	**261,30**

.....
.

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

In esecuzione della delibera G.C.n°32 del 09.05.2015 è stato approvato il programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2015-2017 in conformità a quanto stabilito dall'art.128 del D.Lgs 12 aprile 2006 n°163 e secondo le schede tipo definite con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici.

Interventi

		Costi dell'intervento		
Descrizione Intervento	**2015**	**2016**		
Costruzione scuola materna	300.000	212.879		512.879
Riqualificazione urbana Abatello II stralcio	199.000			
Risanamento idrogeologico	345.764			
Riqualificazione urbana Ridotti	130.000			
Totale	**1.187.643**			

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	165.825,00	165.825,00	165.825,00

Missione 02 - Giustizia

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	715.438,39	715.438,39	715.438,39
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	13.929,30	13.929,30	13.929,30

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 – Turismo

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Urbanistica e assetto del territorio	236.630,63	236.630,63	236.630,63
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	0,00	0,00	0,00

popolare			

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	8.620,89	8.620,89	8.620,89
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	327.630,00	327.630,00	327.630,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	302.816,60	302.816,60	302.816,60

Missione 13 - Tutela della salute

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2016**	**2017**	**2018**
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2016	**2017**	**2018**
Totale Titolo 2	**1.770.890,81**	**1.770.890,81**	**1.770.890,81**

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Con deliberazione della Giunta Comunale n.45 del 17.05.2011,si è provveduto alla modifica della dotazione organica procedendo all'assunzione a tempo indeterminato part-time 30 ore di n°2 Istruttori di Polizia Municipale ,Categoria giuridica C, Posizione economica C1, nell'Area Polizia Municipale e al fine di garantire il livello dei servizi essenziali sul territorio del comune di Balsorano, mantenendo in tal modo la dotazione organica originaria nel rispetto dei limiti di spesa imposti dalla normativa vigente.

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.17 in data 31 maggio 2010 è stato approvato il nuovo "regolamento per l'alienazione degli immobili di proprietà comunale" e con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 31 maggio 2010 è stato approvato il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili di proprietà comunale confermato negli esercizi successivi.
Con deliberazioni del Consiglio Comunale n°19 del 10.05.2013 e n°3 del 15.03.2014 è stato approvato il piano delle alienazioni degli alloggi di proprietà comunale di via San Francesco e di via Trieste